

MAGGIO

1927

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO

*Gabriele
Maria Pioltello
Via Roma*



LA MADONNA DEL GRANDUCA - (Raffaello)

Cronaca Parrocchiale

IL CAMPANILE

Fra non molto si inizieranno i lavori di restauro del nostro campanile, che sarà un rinnovato esponente della fede della buona popolazione pioltellese, non seconda ad alcuno per il decoro del suo paese.

E il campanile esige una immediata riparazione. A lavori ultimati ne saremo orgogliosi e lo additeremo come simbolo della forza di volontà, di generosità, di fede dei figli di padri lontani, che lo eressero.

Una ricca lotteria viene lanciata per aiutare a coprire la ingente spesa. Doni numerosi si attendono ancora. Intanto vi comunichiamo le primizie:

a) Servizio* per caffè (dono reale) offerto dalla Eg. Famiglia Asnaghi.

b) Vitello offerto dal Sig. Camera Felice, Casc. Saresina.

c) Scialle di seta offerto dal Sig. Angelo Casati.

d) Orecchini d'oro offerti dalla Sig. Tor-naghi Maria Cucchi.

e) Servizio per liquori di metallo argen-tato e dorato, offerto dal Sig. Monti.

Vi saranno comunicati in seguito gli altri doni, che la generosità vostra vorrà inviare.

Un appello rivolgiamo: acquistate, esibite, vendete tanti, numerosi biglietti, industriando-vi in ogni modo: facendone una e pensandone due, proprio come dicono certe mamme, al-ludendo alle birichinate dei loro figli.

Sono i piccoli fiocchi di neve, che fanno la bellezza del ghiacciaio ed alimentano le cor-renti dei fiumi. Portate tutti, alla grande cor-rente, il vostro piccolo fiocco di neve. Sarà il campanile rimesso a nuovo, la traduzione in materia della forza e della potenza che può avere tutto un popolo concorde ed animato da una idealità.

IL NUOVO SALONE DELL'ORATORIO

Poco lontano dal campanile, vedrete inizia-re e alacramente svolgersi i lavori per il nuo-vo salone dell'oratorio. Necessità lo impone. Quanti amano di vero affetto i nostri figliuoli dell'oratorio ne sono persuasi e voi certo lo siete tutti, assidui e benevoli lettori del Bol-lettino Parrocchiale.

Per la formazione religiosa e morale dei no-stri ragazzi, dei vostri figliuoli, per la edu-cazione al dovere, sorga ben presto il nuovo

salone a sostituire il vecchio, insufficiente, cadente.

Chi si intende di costruzioni non meravi-glierà della somma preventivata in L. 63.000. L. 63.000 sono molte e sono poche. Sono molte se noi non facciamo conto della bellezza e del-la santità dell'opera nostra e della generosità inesauribile di tante Anime buone. Sono po-che se facciamo assegnamento soprattutto sul-l'aiuto di Dio, che per le opere sue, come la nostra, sa suscitare i cuori generosi.

E oggi il Bollettino è ben lieto di poter regi-strare un'altra cospicua offerta. E ancora og-gi si nasconde sotto il velo dell'anonimo il generoso o la generosa offerente di L. 5000. Ma non bastano ancora.

La Provvidenza Divina vuol essere impor-tunata, ma vuole anche essere aiutata e noi a tutti rivolgiamo il caloroso invito ad essere i fiduciari della Provvidenza, la quale discen-de benigna per tanti disparati rivoli.

I nostri benefattori sono le persone facol-tose. Molteplici e svariate sono le opere di be-neficienza, ma, se è permesso una graduato-ria, la nostra opera tiene uno dei primi posti e per il bene che si fa al ragazzo di oggi, il giovane, l'uomo del domani, e di riscontro per il bene che si reca alla famiglia, alla società. Sono necessarie grosse pietre per il nostro sa-lone. Chi è stato favorito da Dio nei beni, sia generoso amministratore Suo.

I nostri benefattori sono tutte le persone buone. In ogni edificio, con le grosse pietre, sono necessari anche i piccoli mattoni. Così anche per noi. Non basta la generosità di chi possiede molto, ma deve concorrere anche la generosità di chi ha poco.

I nostri benefattori saranno tutti i cittadini di Pioltello, i quali daranno molto, daranno po-co, ma tutto ciò che possono, avvalorato dal-la spontaneità e dalla gioia con cui si deve aiutare un dono di predilezione e di amore per i piccoli amici di Gesù: i fanciulli.

Il bene che verrà compiuto in mezzo ad es-si, sarà larga ricompensa a quanti con gene-rosità contribuiranno a favorire l'attuazione del nuovo Salone.

LA FESTA DELL'ORATORIO RIMANDATA AL 15 MAGGIO.

In omaggio agli ordini dei superiori della Federazione giovanile diocesana, i nostri gio-vani dell'Oratorio, domenica 8 maggio an-

dranno a Gorgonzola ove avrà luogo un solennissimo Congresso Eucaristico indetto dalla Gioventù maschile della Plaga Martesana. Il grande avvenimento di fede e di amore verso nostro Signore Gesù Cristo non ha potuto lasciare indifferenti i nostri giovani i quali hanno preferito rimandare la loro festa per stringersi, unitamente a tutti i fratelli della Plaga Martesana, attorno al Veneratissimo nostro Cardinale Arcivescovo e adorare a Gorgonzola il più augusto dei Sacramenti, e portare in trionfo col più vero, più santo entusiasmo di tutto un popolo fedele, Gesù Signore presente nella SS. Eucaristia.

La nostra partecipazione al grandioso Congresso Eucaristico di Gorgonzola sarà la più bella preparazione alla cara festa del nostro Oratorio che celebreremo il 15 maggio che vorrà essere molto solenne e capace di frutti che non si distruggeranno perchè santificata da Gesù Eucaristico, benedetta da Maria SS. e dal nostro S. Protettore S. Giuseppe, il più Santo di tutti Santi.

PROGRAMMA DELLA FESTA PATRONALE DELL'ORATORIO.

Nelle sere del 12, 13 e 14 Maggio avrà luogo un triduo di preparazione alla festa dell'Oratorio con predicazione tenuta da un distinto oratore.

Sabato, 14 Maggio, vigilia della festa:

A mezzogiorno saranno in paese un buon numero di sacerdoti per le confessioni delle donne. Nel dopo pranzo, quando suonerà la campanella, verranno a confessarsi tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole. A sera, prima e dopo predica, confessori straordinari saranno pronti per gli uomini e per i giovani. Si raccomanda a tutti di approfittare della bella occasione per ricevere i SS. Sacramenti. Chi non ha ancora fatto Pasqua è ancora in tempo per compiere il santo precetto.

Domenica 15 maggio Festa solenne.

Ore 5,30 S. Messa e S. Comunione generale. A tutti quelli che prenderanno parte alla S. Comunione Generale sarà distribuita una bellissima immagine-ricordo.

Ore 7 S. Messa letta.

Ore 9,30 Corteo della gioventù dell'Oratorio.

S. Messa solenne con discorso d'occasione tenuto da distinto oratore.

Ore 14 divertimenti nel cortile dell'Oratorio con interessanti esercizi ginnastici. A questi divertimenti è libera l'entrata a tutti.

Ore 16 SS. Vespri, solenne Processione Eucaristica per le principali vie del paese.

Ore 20,30 Spettacolo cinematografico per accedere al quale, però, è necessario una piccola offerta non inferiore alle due lire.

LA BANDA PARROCCHIALE

La sera di Pasqua la nostra Banda Parrocchiale ha magistralmente eseguito, sulla Piazza del Monumento ai Caduti, un bellissimo e riuscitissimo concerto, frutto di scuole assidue e volenterose.

Evviva la nostra Banda Parrocchiale sempre viva e sempre bene udita! Concerti, processioni, servizi speciali misero a prova il buon volere dei nostri musicisti. Ed è bello e consolante vedere il loro interessamento per trovarsi puntuali alle lezioni e far di tutto perchè ogni esecuzione riesca il meglio possibile. A ciò ottenere non badano a veri sacrifici, a cui si assoggettano sempre volentieri ed esemplarmente.

Faccia il Cielo che continuiate sempre in questo bell'ardore di musica, nell'armonia e cordialità di affetti tra voi e i vostri superiori e nella pratica vera, sentita e senza rispetto umano della vita fortemente cristiana.

I NOSTRI CANTORI

Troppo poco si parla di questa sezione parrocchiale la quale riporta pure gli allori delle proprie fatiche. Molto bene hanno cantato nella nostra Chiesa Parrocchiale: nella celebrazione delle SS. Quarant'ore; dell'Ufficio Generale; e nella solennità della S. Pasqua.

Sempre belle ed imponenti le loro esecuzioni, sempre apprezzate e degnamente valutate anche da chi si intende di musica e specie dal Rev.mo nostro Sig. Parroco che gode di trovarsi tra loro confondendo volentieri il suo col loro sudore nella fatica delle lezioni e li incoraggia e li invoglia ognor più a fare per la nostra cara parrocchia tutto quanto di meglio la nostra cantoria possa compiere.

ORCHESTRINA

E' composta di un bel gruppo di suonatori volenterosi, che, solo per amore dell'Oratorio e dell'arte, a parte ogni ragione di interesse, si radunano regolarmente una volta la settimana o anche più per far prove onde preparare belle suonate.

Il Maestro si tiene certo di avere in breve un ottimo risultato dai volenterosi giovani suonatori. Ci auguriamo che vada avanti sempre così bene e che abbia dare ognora i migliori frutti.

SOTTO I CIPRESSI

Il mattino della seconda festa di Pasqua, il Signore chiamava a sé la Signora Negri Alessandrina, da molti anni Levatrice comunale del nostro paese. E' morta, perchè non v'era più olio nella lampada a sorreggere le forze del corpo: ma lo Spirito di questa donna di antico stampo si mantenne vivido fino all'ora ultima, quando si presentò al suo Dio nel quale aveva sempre creduto e per il quale aveva sempre lavorato.

Ha sempre voluto bene al nostro Oratorio; più volte ci ha fatto avere la sua offerta, obbligandoci a non pubblicare il suo nome, ma solo ricordandola al Signore. Che il Signore accolga presto nella sua pace l'anima buona di Negri Alessandrina come i figli dell'Oratorio, ardentemente le prego.

Requiem aeternam dona ei Domine.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battezzati:

- 23 Brivio Angelo di Felice e di Ceriani Luigia
- 24 Pusterla Dante di Luigi e di Pirola Natalina.
- 25 Mandelli Angela di Giuseppe e di Baldini Maria.
- 26 Masetti Santina di Natale e di Belli Maria.

Si unirono nel S. Matrimonio:

- 3 Sig. Lissoni Attilio e la Sig.ra Bossi Maria.
- 4 Sig. Ponzoni Giovanni e la Sig.ra Colombi Luigia.

Passarono a miglior vita:

- 11 Beretta Virginia di giorni 8
- 12 Manzoni Natale di anni 76
- 13 Motta Geremia d'anni 52
- 14 Brivio Giovanni d'anni 68
- 15 Alemanni Alessandrina ved. Negri d'anni 76.

Quella società sarà felicemente perfetta e felice in cui la verità è la regina, la carità è la legge e la eternità lo scopo.

S. AGOSTINO

Il cancello del Cardinale

Un giorno, il Card. Gousset, illustre teologo, allora Arcivescovo di Reims, tornava da una festa religiosa-civile, conducendo seco nella sua carrozza il Prefetto del Dipartimento. Ad un crocivia, il prelato ordinò al cochiere di fermarsi.

— Signor Prefetto disse, ho qualche cosa da mostrarvi.

Discese, seguito dal magistrato sorpreso, e si diresse verso l'entrata di un campo.

— Vedete questo cancello, Signor Prefetto? l'ho fatto io!

— ????

— Sì, avevo allora quindici anni. Ma come è solido, e resiste ancora bene... è tutto di larice e di quel buono!

— Eminenza, a quell'epoca non si sarebbe creduto...

— Non si tratta di questo, Signor Prefetto, si tratta del cancello, confrontate, se credete, con quest'altro, assai più recente, ma già in peggiori condizioni. Non è per criticare, son più di cinquanta anni che non faccio cancelli..

Il Cardinale, l'eminente teologo, che a quindici anni era un eccellente falegname ed a sessanta un principe della Chiesa, non si vergognava della sua condizione di un giorno. Egli amava il suo cancello, e vi passava volentieri da vicino.

Amicizia di Napoleone con i Religiosi

L'Imperatore aveva una venerazione singolare per i Religiosi che vivevano sulle cime delle Alpi. Mai egli passava il Moncenisio, senza fermarsi qualche ora con gli abitanti dell'Ospizio.

Là, intorno ad un gran fuoco, l'imperatore si divertiva a parlare familiarmente con i buoni frati, non ricordandosi di essere imperatore, che per concedere tutto quello, che per mezzo loro, gli veniva domandato.

— Ebbene, Padri miei, domandò loro improvvisamente un giorno, che cosa si dice dell'Imperatore sulle vostre montagne?

— Si dice, che l'imperatore fa delle cose meravigliose; ma con la sua coscrizione, egli spopola le pianure e le montagne; il nostro ospizio non riesce più a trovar domestici.

— Certo, rispose Napoleone; ma credete voi, che l'Imperatore sia un dio, per far ogni cosa dal nulla? Dite al vostro cuoco che si provi a far una frittata, senza romper delle uova!...

Il Fratello cuoco, sentendosi chiamare in causa:

— E' vero, Maestà, rispose, ma si domanda a che cosa servono tante frittate?!